

Unitre, via ai corsi Si parte domani con Ciapponi Landi

Tirano

L'anima del vivere è il titolo scelto per le lezioni del nuovo anno accademico

«L'anima del vivere» è il tema che accompagnerà l'anno accademico dell'Università della terza età di Tirano. Le lezioni partiranno domani e proseguiranno fino al 29 gennaio alla sala del Credito Valtellinese, mentre alla sede della Casa dell'arte ci si ritroverà per i simpatici caffè letterari di poesia, musica e quelli di tecnologia.

«Il tema conduttore "L'anima del vivere" - dichiara la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** - vuol sugge-



Carla Moretta Soltoggio

rire l'invito a verificare il valore della propria vita. Sono aperte al pubblico (non solo ai soci) le lezioni di ottobre: il 13 ottobre, in apertura dell'anno accademico avremo la relazione di **Bruno Ciapponi Landi**, vicepresidente della Società storica valtellinese, sul "legame" Grosio-Sàntena, due mu-

sei con una comune eredità. Il 20 ottobre **Giacomo Moretti**, dirigente aziendale parlerà di come nasce una industria in Valtellina, mentre il 27 **Franco Saverio Cerracchio**, presidente aggiunto onorario Corte di Cassazione proporrà le sue "Pillole di saggezza". Chi lo desidera potrà così verificare di persona se "valga la pena" iscriversi all'Unitre di Tirano».

Il mese di ottobre si chiuderà con il corso propedeutico ad internet a cura di **Martino Parisi** e **Venturino Porcelli**, mentre il 22 ottobre ci sarà una passeggiata da piazza Marinoni verso il "Castellaccio" di Tirano con "merendin" all'ostello del Castello. In programma partecipazione a spettacoli musicali o teatrali. Infine una carrellata sui temi di novembre e dicembre: si parlerà di castelli e paesaggi medievali nell'Alta Valtellina, della riforma sanitaria in Lombardia, del servizio dei Lions, di poesia, di stregoneria nella Valposchiavo fra Seicento e Settecento e di musica.

C. Cas.

CULTURA

Martedì comincia il nuovo anno accademico Unitre

TIRANO (qmr) Via al nuovo anno accademico Unitre Tirano.

«Quest'anno - dice la direttrice dei corsi **Carla Soltoggio Moretta** - ci sono temi storico-culturali con un sguardo al passato ed economici, volti all'attualità, e simpatici caffè di poesia, musica, tecnologia. Il tema conduttore 'L'anima del vivere' vuol suggerire l'invito a verificare il valore della propria vita. Sono aperte al pubblico le lezioni di ottobre, il 13 sul legame Grosio-Sàntena, il 20 sulle motivazioni della nascita di una industria in Valtellina negli anni settanta e ancora pienamente attiva, il 27 con 'Pillole di saggezza'. Chi lo desidera potrà così verificare di persona se valga la pena iscriversi all'Unitre di Tirano». Il via quindi martedì prossimo 13 ottobre con la con-

ferenza di **Bruno Ciapponi Landi**. Le lezioni si svolgono nella sala Credito Valtellinese di piazza Marioni alle 15. Gli incontri di caffè e musica, arte, poesia, letteratura e gli approfondimenti nell'uso del Pc si effettuano nella sede Unitre, in via Lungo Adda Ortigara, 10. Saranno proposti anche spettacoli: 13 novembre «Pierino e il lupo, favola musicale», 28 novembre e 3 dicembre «Al Renzu, la Lucia e tütta la cumpagnia (rimembranze e rimostranze)». Quota di iscrizione anno accademico 2015-2016 50 euro da versare sul conto corrente Unitre di Tirano: Credito Valtellinese agenzia di Tirano IBAN IT 33 R 05216 52290 0000000 42380, Banca Popolare agenzia di Tirano IBAN IT 86 R 05696 52290 000015000X34.

AL CASTELLO DI SANTENA UN PERCORSO DA RISCOPRIRE

L'inaugurazione dell'edificio dopo il restauro sullo sfondo delle celebrazioni per il centenario della morte di Emilio Visconti Venosta. Fari puntati anche sul museo della Villa di Grosio

BRUNO CIAPPONE LANDI

Una delegazione valtellinese ha partecipato alla inaugurazione del restauro del palazzo delle scuderie annesso al castello dei Cavour di Santena, abituale dimora di Emilio Visconti Venosta. L'importanza delle prospettive di collaborazione fra i due musei fondati da Giovanni e Margherita Visconti Venosta.

Sullo sfondo del programma celebrativo del centenario della morte di Emilio Visconti Venosta, il nostro più grande convalligiano, secondo la definizione che ne diede Luigi Credero annunciando la sua scomparsa in Consiglio Provinciale, c'erano le inaugurazioni, dopo anni di impegnativi restauri, di due musei: la villa Visconti Venosta a Grosio e il Castello Cavour a Santena, entrambi fondati da Giovanni, l'ultimo dei figli di Emilio e da sua moglie Margherita, fedele interprete ed esecutrice delle volontà del marito e del suocero.

In quest'ambito si collocano la donazione fatta dalla marchesa per la costituzione del Parco delle incisioni rupestri, che include i castelli di Grosio, il sostegno che dette alla Società Storica Valtellinese, la donazione della collezione d'arte di Emilio al museo Polidoro di Pezzoli di Milano, del castello di Santena e della villa donati rispettivamente ai Comuni di Torino e di Grosio.

La ricorrenza

Sia a Grosio, sia a Santena, gli organizzatori hanno giustamente voluto una cerimonia inaugurale degna della ricorrenza e della relativa visibilità mediatica, necessaria per la divulgazione e promotrice di occasioni di apprendimento. Per Grosio e la Valtellina sviluppare i rapporti con Santena, dove opera la Fondazione Cavour, istituita e dotata da Margherita e Giovannino

**I due musei
la villa di Grosio
e Castello Cavour
entrambi fondati
dall'ultimo figlio**

**Conservato
anche l'archivio
del fratello
Giovanni
scrittore e politico**

Visconti Venosta per la promozione degli studi cavouriani e per la gestione del castello-museo, è assai importante, oltre che per intuibili ragioni, anche perché i fondi bibliotecario e archivistico di Santena sono prevalentemente legati ad Emilio, mentre Grosio conserva l'archivio del fratello di Emilio, Giovanni, scrittore e uomo politico che fu "la spalla" milanese dello statista e suo grande collaboratore.

Emilio Visconti Venosta, il cui contributo personale al Risorgimento fu tale da meritargli dal re il titolo di marchese di Avigliana, fu l'erede politico di Camillo di Cavour e il suo successore nei titoli e nelle sostanze quale marito di Luisa Alfieri, ultima erede per via materna della nobile casata piemontese.

Quale membro a pieno titolo della famiglia Emilio avrebbe avuto diritto di sepoltura nella cripta della chiesa parrocchiale annessa al castello, accanto al grande padre della patria, prozio della moglie, ma la sua scelta fu diversa e onora Grosio e la Valtellina. Volle infatti essere sepolto a Grosio il paese che alla morte di suo padre era sceso con una delegazione a Tirano a rivendicare la sepoltura nel suo cimitero, tanto era forte il legame fra i grosini e la famiglia

degli antichi feudatari venuti dal Tirolo.

A Grosio la cerimonia inaugurale della riapertura del restaurato museo prevedeva l'arrivo di re Alberto II e della regina Paola del Belgio, figlioccia della marchesa Margherita, che non poté purtroppo realizzarsi per un'improvvisa grave ragione di salute della regina, costretta dai medici ad un immediato e assoluto riposo che le ha impedito anche di inaugurare a Venezia il padiglione belga della Biennale. La circostanza ha indotto il comune di Grosio a rinviare l'inaugurazione, probabilmente nella speranza di un rapido ristabilimento della sovrana.

A Santena la cerimonia si è tenuta domenica 20 settembre con un programma che ha riservato uno spazio significativo al ricordo del centenario della morte di Emilio che si è concretizzato nella pubblicazione di un volume di studi sulla sua corrispondenza con Costantino Nigra e con l'intitolazione delle nuove sale che ospitano la biblioteca riordinata, con l'archivio cavouriano, nel restaurato palazzo delle scuderie del castello. L'inaugurazione della biblioteca e della lapide dedicatoria ha avuto luogo, senza particolari cerimonie, valorizzata dal rilievo del quadro in cui si è venuta a porre.

La consegna del premio

Per richiamare una più vasta attenzione la Fondazione Cavour e l'Associazione Amici della Fondazione Cavour, hanno voluto fare coincidere l'inaugurazione con la consegna del Premio Cavour 2015 alla Marina Militare Italiana in riconoscimento del ruolo fondamentale da essa svolto, non solo sul piano strettamente militare, ma aperto alla solidarietà e all'accoglienza, durante l'operazione Mare Nostrum, con la seguente motivazione: «Per avere dimostrato il profondo senso



Grosio, villa Visconti Venosta. Fu definito «il nostro più importante convalligiano»



La celebrazione a Santena alla presenza delle autorità nel ricordo dell'uomo politico

**Per il contributo
al Risorgimento
ricevette dal re
il titolo di marchese
di Avigliana**

**Volle essere
sepolto a Grosio
tanto era forte
il suo legame
con la Valle**

del dovere e la perfetta preparazione professionale degli equipaggi nel salvare migliaia di uomini, donne e bambini nel Mediterraneo». La cerimonia si è svolta nello spazio antistante le ex scuderie ed il premio, che consiste in una simbolica copia degli occhiali di Camillo Cavour, è stato ritirato dall'ammiraglio di divisione Roberto Camerini che ha ringraziato con un apprezzato intervento e che ne curerà la consegna per la conservazione sulla portaerei Cavour, la nave ammiraglia della Marina Militare Italiana. Prima della consegna il presi-

dente della Fondazione Cavour, Nerio Nesi, ha dato lettura dei messaggi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dei predecessori Giorgio Napolitano e Carlo Azeglio Ciampi. Nel suo intervento il presidente Nesi ha anche fatto il punto sull'attività della fondazione che, con l'inaugurazione e il risanamento finanziario operato, può ora guardare al successivo traguardo del restauro del castello e della sua imminente trasformazione in museo nazionale cavouriano.

Presenze di prestigio

Dopo la cerimonia, che ha visto intervenire il sindaco di Torino Piero Fassino, il sindaco di Santena Ugo Baldi e il presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour Marco Fasano, è seguita l'inaugurazione del palazzo delle scuderie, storico edificio del XVIII secolo, riportato agli antichi splendori. Fra gli ospiti le massime autorità civili e militari della città di Torino (dal prefetto all'assessore regionale alla cultura, ai parlamentari, ai soprintendenti, al mondo universitario). Significativa la presenza del

sindaco di Plombières, località francese nota per i famosi accordi fra Cavour e Napoleone III, determinanti per l'unità d'Italia.

Particolare riguardo e un posto di prima fila per il coordinatore del Comitato per le onoranze ad Emilio Visconti Venosta nel centenario della morte, sono stati riservati alla delegazione valtellinese, che rappresentava idealmente l'intero comitato e fisicamente la Società Storica Valtellinese, il Parco delle incisioni rupestri di Grosio, il Museo Etnografico Tiranesse, la Biblioteca di Grosio, la delegazione di Sondrio del Fai, le Associazioni Amici del museo e della Biblioteca di Sondrio.

La visita a Santena ha anche dato occasione di incontro con gli studiosi torinesi già impegnati nella redazione dei contributi per il volume di studi su Emilio Visconti Venosta, in programma a conclusione delle celebrazioni del centenario, primo atto di una collaborazione che ci sia augura abbia i migliori sviluppi sul piano degli studi e della promozione del turismo culturale a cui guardano con particolare interesse la Valtellina e la Valchiavenna.

L'UNITRE HA INCONTRATO LA POETESSA ADELINA DELLA BOSCA

TIRANO (prp) Il ricco calendario degli incontri dell'Unitre Tirano, per l'anno accademico 2015/2016, che ha per tema «L'anima del vivere» ha visto, venerdì 27 novembre presso la sede dell'Unitre la presenza della poetessa **Adelina Della Bosca**. L'incontro ha permesso ai numerosi convenuti di conoscere anzitutto la personalità di questa donna che pur affetta da «un dolore innocente» come lei ama definire la sua disabilità, ha manifestato la sua vigoria d'animo e di energia capace di ben incidere nel cuore di chi la conosce e che manifesta anche con la poesia. E' autrice di un'ampia antologia poetica contenuta in sei volumi, pubblicati dal 1983 al 2003, e per i quali ha ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Da questi libri ha tratto alcune poesie e con la sua voce ha fatto conoscere la bellezza e la incisività poetica di temi vari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

